

Infomobilità a difesa dell'ambiente

Proviamo a vedere le cose alla maniera di Keanu Reeves – o, meglio, dell'alieno Klaatu – nel recente film di fantascienza "Ultimatum alla Terra". Sebbene la pellicola sia un *remake* del celebre film omonimo del 1951, la nuova versione restituisce una visione della Terra ormai morente e vicina al collasso, a causa del disastro ambientale in atto.

Tutto di grande attualità, soprattutto se si considera il fatto che, nonostante ci si trovi in pieno dicembre, le nostre città sono sferzate da piogge monsoniche e i servizi meteorologici annunciano l'arrivo di un anticiclone delle Azzorre che finalmente dovrebbe riportare il tempo buono: ma normalmente, non dovrebbe succedere in estate?

Uno sconvolgimento meteorologico è sicuramente in atto, il problema è capire quanto esso abbia a che fare con le emissioni dell'uomo nell'atmosfera.

A giudicare dal film in questione la colpa è imputabile solo a noi ed un necessario ripensamento del rapporto che ci lega con le fonti energetiche diventa dunque necessario; si legge, tra le righe del *plot*, anche un riferimento al ruolo dei sistemi di mobilità e trasporto, anch'essi causa del problema ambientale.

Pensandoci bene, se è vero che le cause dell'inquinamento atmosferico non dipendono esclusivamente dalle macchine e dai trasporti in genere, è indubbio che il settore, almeno a giudicare dalla qualità dell'aria nei centri urbani, fa la sua parte nel generare il problema.

Questo è uno dei motivi, di certo il più attuale, per cui da tempo si cercano soluzioni alternative e modalità di trasporto intelligente grazie all'ausilio di tecnologie e soluzioni in grado di ridurre impatti, tempi, costi ed efficienza, nella speranza di giungere ad un concetto di mobilità più sostenibile e della quale anche le generazioni future potranno beneficiare.

Infomobilità e Sistemi Intelligenti di Trasporto, dunque, come sinonimo di soluzioni alternative finalizzate ad un'organizzazione tale da alleviare congestioni del traffico, inutili sprechi di tempo e di energia, con un positivo impatto anche a livello ambientale.

La base di questo nuovo approccio è diventata, soprattutto negli ultimi anni, l'informazione geografica: le nuove tecnologie dedicate alla mobilità, le soluzioni allo stato dell'arte e la ricerca in questo settore non possono infatti prescindere dall'assoluta centralità che il dato territoriale ha assunto in questo contesto.

E' proprio lo stretto rapporto tra l'informazione geografica e la geomatica con il bisogno di mobilità sostenibile che ha ispirato la pubblicazione di questo numero speciale di GEOmedia, dedicato appunto agli ITS ed all'Infomobilità.

Il primo focus del numero, a cura della Fondazione Graphitech, approfondisce proprio il ruolo dell'informazione geografica per l'infomobilità; il ruolo della ricerca e le risposte del mercato sono variabili significative delle quali bisogna tener conto in questo contesto.

Segue un altro focus, questa volta meno *teorico* e più *applicativo*: ACI, dall'alto della sua esperienza sottolinea le tendenze e le principali problematiche riguardanti il settore, sicurezza e sostenibilità in primis.

I case studies del numero riguardano applicazioni pratiche delle tecnologie, GIS su tutte, dall'ambito della gestione e della semplificazione dei lavori collegati al mondo della mobilità: RFI, integra nel proprio sistema di supporto alle decisioni una componente GIS essenziale per il corretto svolgimento dei processi aziendali; così come la Provincia di Firenze, che tramite un applicativo è in grado di gestire in maniera coordinata le pratiche relative ai Trasporti Eccezionali; ATAC integra invece alla propria piattaforma informativa sui trasporti pubblici le funzionalità del bike sharing, fenomeno urbano in forte crescita; Elasis esalta il ruolo della tecnologia GIS in fase di studio e pianificazione per risolvere problemi reali come quello dell'inquinamento acustico. Chiude il numero una rassegna prodotti dai principali player attivi nel mercato nazionale.

Non mi resta che fare a voi lettori i migliori auguri per un Natale speciale e per un nuovo anno carico di soddisfazioni; l'appuntamento è con il prossimo numero di GEOmedia, previsto per i primi del 2009.

Buona lettura
Renzo Carlucci
direttore@rivistageoedia.it